

## ART. 81, SALVARE IL DIRITTO DEL POPOLO A INTERVENIRE

**MODIFICA COSTITUZIONALE**

**Lanfranco Turci**

NETWORK PER IL SOCIALISMO EUROPEO



**N**ei giorni scorsi il Network per il socialismo europeo (associazione che raccoglie circoli e militanti della sinistra impegnati per il rinnovamento e la riorganizzazione della sinistra italiana nell'ambito del socialismo europeo) ha deciso di provare a rompere il muro di silenzio che colpevolmente circonda le votazioni in corso nel Parlamento per modificare l'art. 81 della Costituzione. Abbiamo perciò deciso di rivolgere un appello ai Senatori della Repubblica affinché sia salvaguardato il diritto del popolo di intervenire sulle modifiche della Costituzione.

Com'è noto a tempi brevissimi il Senato sarà chiamato ad approvare in seconda lettura le modifiche all'art. 81 della Costituzione in materia di pareggio di bilancio. Si tratterà dell'ultimo passaggio previsto dall'art. 138 C. dal momento che la Camera dei Deputati ha già effettuato le due votazioni previste e il Senato ha già votato in prima lettura il 15 dicembre scorso. Le modifiche si ispirano alle dottrine dominanti in questa fase della politica europea guidata dalle destre conservatrici e neolibériste. Qualcuno ha scritto che queste modifiche equivalgono all'abolizione per legge del pensiero di Keynes. Altri hanno osservato che si tratta dell'ultimo omaggio offerto alle «idee fallite» che stanno alla ba-

se dell'attuale crisi. Non c'è dubbio che le implicazioni delle nuove norme proposte saranno molto rilevanti e ridurranno di molto le possibilità future di scelta delle politiche economiche e di sviluppo del nostro paese.

Il nostro obiettivo non è quello di sollevare all'ultimo momento una discussione di merito su questi cambiamenti costituzionali, dopo che per mesi si è votato in Parlamento senza nessuna eco nell'opinione pubblica, mentre in altri paesi europei su questi temi e sul connesso Fiscal Pact europeo si stanno sviluppando discussioni e confronti assai più vasti. Poniamo però ai Senatori una questione di coscienza e di democrazia. Riapprovando il nuovo articolo 81 con la maggioranza di due terzi escluderebbero la possibilità del pronunciamento del popolo attraverso il referendum confermativo. È ammissibile che ciò avvenga su un tema così importante? È ammissibile che ciò avvenga per opera di un Parlamento delegittimato dalla crisi politica e morale che sta squassando le nostre istituzioni? È ammissibile che i due terzi siano calcolati su assemblee parlamentari che, elette con una legge ipermaggioritaria, non rappresentano milioni di elettori che non hanno potuto far pesare il loro voto alle ultime elezioni politiche? Il Network per il socialismo europeo chiede a tutti i senatori che avvertano la fondatezza delle nostre osservazioni di comportarsi nel voto in modo tale da evitare la maggioranza dei due terzi per lasciare la decisione finale al popolo sovrano. ♦

## GOVERNO E AUTONOMIE SERVE UN SEGNALE

**TAGLI AGLI ENTI LOCALI**

**Claudio Martini**

PRESIDENTE FORUM PD ENTI LOCALI



**I**l prossimo 22 e 23 marzo si svolgerà a Genova l'Assemblea nazionale degli amministratori locali e regionali del Pd. Sarà l'occasione per fare il punto sulla salute delle autonomie in questa fase delicata della vita nazionale e per verificare la qualità del rapporto tra democrazia locale e Governo Monti. Tema quest'ultimo di non poco rilievo nella prospettiva del risanamento e del rilancio dell'Italia. L'anno scorso a Milano l'attenzione dell'Assemblea si concentrò su tre grandi temi che erano allora al cuore del confronto e dello scontro col Governo Berlusconi.

Innanzitutto vi era il nodo del federalismo fiscale: motivammo lì la nostra battaglia contro l'albero storto voluto dalla Lega.

Ci pronunciammo contro il federalismo delle chiacchiere e proponemmo una visione cooperativa e solidale come alternativa vera alla secessione strisciante contenuta nei decreti governativi.

In secondo luogo denunciavamo i pesanti tagli imposti da Tremonti alla finanza locale ed il bisogno di dar loro ossigeno, a tutela dei servizi sociali e degli interventi per la coesione delle nostre comunità. Infine evidenziammo il paradosso che vedeva le autonomie tenute fuori da ogni progetto nazionale per la

ripresa, disperdendo così risorse e competenze. L'uso accentrato dei fondi Fas e le assurdità del patto stabilità erano gli esempi più eclatanti.

Oggi, a dodici mesi di distanza, il quadro è certamente cambiato. Il Governo non nega la crisi e non vende più fumo. C'è coscienza della realtà e si lavora per il futuro. La retorica ideologia del federalismo, che poi era una presa per i fondelli, è fortunatamente alle nostre spalle.

Di questo diamo atto volentieri. Questo non significa che tutto sia a posto e che le nubi si siano diradate. Anzi. L'analisi deve essere sincera: proprio sul rapporto con le autonomie il Governo mostra difficoltà e chiusure centralistiche francamente evitabili.

I tagli di Monti, per quanto siano motivati, sono forse persino maggiori. E il patto di stabilità non si allenta.

La vicenda della Tesoreria unica è un colpo all'autonomia e fa il paio con l'uso «gerarchico» della nuova Imu: i Comuni raccolgono, lo Stato incassa. E anche sulle riforme siamo a metà del guado. Finisce la frenesia leghista ma il quadro resta confuso. La riforma delle Province è opportuna ma, fuori da un quadro generale, faticherà a dare i risultati attesi.

C'è dunque un problema aperto tra Governo e Autonomie. Senza segnali veri di apertura può tramutarsi in conflitto. Vogliamo contribuire a risolverlo in positivo. È uno dei modi per dare spessore e qualità al nostro sostegno al Governo Monti. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità 16 marzo 1990**

### Urss, Gorbaciov eletto presidente

«Per Gorbaciov una vittoria sofferta». Così la prima pagina de l'Unità del 16 marzo 1990. I voti a favore sono stati 1329, 495 quelli i contrari, 122 gli astenuti, 54 schede nulle. Il neopresidente dell'Urss, richiamandosi ai valori della democrazia e della glasnost, ha dichiarato: «La perestrojka è il senso della mia vita».

### Maramotti

SERVE UN ACCORDO SU RAI E GIUSTIZIA, MA PER ALFANO LA PRIORITA' E' IL LAVORO

SE SI METTE D'ACCORDO LO LICENZIANO!



**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (Centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Edoardo Bene, Marco Gulli